

61 GESÙ E' IL FIGLIO DELL'UOMO E IL SERVO SALVATORE

Canto: Inni e canti (32)

Esposizione : Sia lodato e ringraziato ogni momento (3v.)

R/ Il santissimo e divinissimo Sacramento

Ti adoro ogni momento R/ O vivo Pan del Ciel gran Sacramento
Gloria al Padre...

Parola di Dio: Dal profeta Isaia: “Ecco il mio servo...non ha apparenza nè bellezza per attirare i nostri sguardi, disprezzato e reietto dagli uomini,.. uomo dei dolori che ben conosce il patire... egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso e umiliato... era come agnello condotto al macello... e non aprì la sua bocca... Quando offrirà se stesso in espiazione, vedrà una lunga discendenza, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.... Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce... ed io gli darò in premio le moltitudini” (Is 53,1-12).

Guida: O Gesù, che pur essendo il Signore, per donarmi la mia salvezza e la vita e gioia eterna mi hai amato fino all'effusione suprema del Sangue, fino all'ignominia della croce, e all'umiliazione folle dell'Eucaristia per restare sempre con me e farti mio cibo divino, fa' che anch'io Ti ami senza calcoli, fino alla completa dimenticanza di me stesso.

Si, Gesù, veramente l'Eucaristia è il memoriale del tuo folle amore per noi spinto oltre l'Incarnazione, fino alla Passione e alla tua morte e risurrezione. E la tua presenza sacramentale è la continuazione di questo tuo amore pasquale, che passa vittorioso su questa vita terrena avvolta dai lacci del peccato, per portarci con Te alla libertà, alla santità e alla gioia della vita eterna, nel regno di Dio.

O, Gesù, che cosa potrà mancarci fino a che avremo Te nell'Eucaristia? Con Te, ogni oscurità si illumina, ogni speranza si fa coraggiosa, ogni pena si mitiga. Con Te si consolidano i propositi vacillanti. Con Te si ritrova la carità con tutti, e in particolare coi nostri cari vivi, e anche con gli scomparsi. Accanto a Te ogni luogo si fa più ospitale, e il nostro esilio terreno perde la sua amarezza.

O Gesù, per approfondire la nostra consacrazione al tuo Cuore divino, la devozione e consacrazione al Cuore Immacolato di Maria è la via più bella, più facile e a Te più gradita, per giungere a Te, nostro Salvatore.

Tu hai voluto che l'accoglienza e il trionfo del Cuore Immacolato di Maria, a Te strettamente unita nell'opera della redenzione, sia l'alba e l'introduzione del trionfo del tuo Cuore divino in tutta l'umanità.

Noi rinnoviamo ancora la nostra consacrazione a Maria e invociamo la sua preghiera e intercessione perché possa scendere in abbondanza nei nostri cuori lo Spirito Santo che ci faccia invocare: Gesù è il salvatore; Gesù è il mio salvatore; che ci faccia degnamente lodare e adorare Te, o Gesù.

Canto: Spirito del Dio vivente (RnS)

1 Guida: Gesù, i profeti avevano preparato l'attesa del Messia di Dio, che fonderà il regno di Dio, il nuovo regno religioso e universale, spirituale e visibile, con una nuova legge, un nuovo culto e un nuovo sacerdozio; e che durerà per sempre. Il Messia che con la sua morte salverà gli uomini; che risorgerà e ritornerà lui stesso come re, a giudicare tutte le genti.

E, Tu, o Gesù, Figlio di Dio, sei venuto nel mondo a compiere questa missione voluta del Padre per la salvezza dell'umanità.

Annunziando ai poveri il lieto messaggio; proclamando ai prigionieri la liberazione: liberazione dal peccato, liberazione dal maligno, liberazione dai propri idoli, liberazione dal proprio io.

Ridonando la vista ai ciechi, cioè la luce della verità, la quale ci farà veramente liberi, perché ci libererà dalle nostre tenebre e schiavitù.

Predicando un anno di grazia del Signore. Grazia offertaci nel prezioso tempo della nostra vita che Dio Padre ci concede per accogliere Te, Gesù Cristo, Parola di Dio fatta carne, per riconciliarci con Dio, entrare nel suo regno e divenire in Te: figli di Dio.

Ma gli ebrei desideravano un messia terreno.

Tu allora per educare i tuoi ascoltatori all'idea spirituale ed esatta del Messia, sei ricorso alle figure biblico-profetiche del “figlio dell'uomo” e del “servo di Jahvé” salvatore.

Tu, Gesù, per designare Te stesso hai usato di preferenza l'espressione "Figlio dell'uomo". Nella S. Scrittura essa è sinonimo di uomo (Sal 8,5; Ez 2,1-3, ecc.), del vero uomo, quello che S. Paolo chiamerà "il nuovo Adamo" (Rm 5,18) con una sottolineatura, da una parte alla sua fragilità e debolezza (Is 51,12; Gb 25,6; Sal 10,4) cioè alla sua reale umanità; e dall'altra alla sua origine soprannaturale. Infatti in Daniele 7,13-14 indica un personaggio celeste, che appartiene al mondo del divino, che deve apparire per instaurare un regno eterno e giudicare gli uomini: «Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco apparire, sulle nubi del cielo, uno, simile ad un figlio di uomo; giunse fino al vegliardo, e fu presentato a lui, che gli diede potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano; il suo potere è un potere eterno, che non tramonta mai, e il suo regno è tale che non sarà mai distrutto».

L'oracolo è chiaramente messianico ed indica che il Messia sarà qualcosa di più di un re come Davide e che apparirà al mondo soprannaturale.

Tu dirai che il figlio dell'uomo non ha dove posare il capo (Mt 8,20), mangia e beve (Mt 11,19), sparge il seme del suo Regno (Mt 13,37), come un uomo. E contemporaneamente ha il potere di rimettere i peccati e operare miracoli, (Mt 9,6) ed è padrone del Sabato e della Legge (Mc 2,28). Cioè il figlio dell'uomo è umano e contemporaneamente ha i poteri divini.

Pausa.

1 Padre nostro, 10 Ave Maria, 1 Gloria. Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia. **Sia lodato** e ringraziato ogni momento R/ Il santissimo e divinissimo Sacramento. **Mio Dio**, io credo, adoro, spero e ti amo; ti chiedo perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano. **Regina della Pace** R/ Prega per noi.

Canto: Umilia te stesso (70).

Pausa.

2 Guida: Tu, Gesù Ti sei appropriato questo titolo di "figlio dell'uomo" che si presta meno ad equivoci politici ed è più adatto a

rivelare la tua Persona divino-umana, di Dio fatto uomo, messia, salvatore dell'umanità, e giudice finale.

O Gesù, gli ebrei avevano ben capito il valore messianico, umano e divino di questo titolo di "figlio dell'uomo", equivalente a Messia-Re, e a Verbo incarnato. Al sommo sacerdote che Ti interroga chiedendoti la tua identità, Tu, citando il profeta Daniele, rispondi: «D'ora innanzi vedrete il figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo» (Mt 26,64), e il sinedrio Ti condanna come bestemmiatore perché così dicendo Ti sei rivendicato le prerogative divine.

Anche il Vangelo di Giovanni, conferma che il figlio dell'uomo è un essere pre-esistente disceso dal cielo (Gv 3,13), ha gli angeli al suo servizio (Gv 1,51), dopo il suo sacrificio salvatore (Gv 8,28), risale al cielo (Gv 6,62), nella gloria del Padre (Gv 13,31), chiunque crede in lui sarà salvo (Gv 3,15), la sua carne divino-umana è cibo di vita eterna (Gv 6,27.53).

L'altra figura biblico-profetica scelta da Te, Gesù, per presentarti come Messia spirituale, è quella di "servo salvatore".

Il servo-salvatore era stato promesso da Dio dopo il peccato di Adamo ed Eva (Gn 3,15). Nella tua promessa Dio Padre già rivela il suo volto. La prima coppia umana con la sua ribellione ha rifiutato Dio, ha negato l'amore di Dio, ha voltato le spalle a Dio, ha disubbidito a Dio. Ma Dio che ci ha sempre amati fedelmente, ci ha promesso Te, Gesù, il servo Salvatore.

Dio che essendo Amore sa soltanto amare, donare e donarsi, nonostante sia stato offeso, abbandonato, disubbidito, non amato dall'uomo; ci dona e promette Te.

Siamo al colmo dell'amore; al colmo della misericordia: Dio-offeso si manifesta Dio-perdono. Dio-non-amato si manifesta Dio-Amore. Dio-abbandonato si manifesta Dio-che-ci-cerca. Dio disubbedito si manifesta Dio-obbediente, il Dio amantissimo e umilissimo; che dona il suo Figlio Unigenito perché si incarni, patisca, muoia e risorga per redimere l'uomo ribelle.

Dinanzi a un amore così grande e inimmaginabile Paolo esclamerà: "A stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto; forse ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona dabbene. Ma Dio

dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi" (Rm 5,7-8). "Dio che non ha risparmiato il suo proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci darà ogni cosa insieme con Lui?" (Rm 8,32).

O Gesù, Tu sei il Messia, il servo-Salvatore. Tu sei il vero dono del Padre.

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

3 Guida: Gesù, la tua missione di Messia è stata quella di “annunciare ai poveri il lieto messaggio, proclamare ai prigionieri la liberazione, ai ciechi la vista,, rimettere in libertà gli oppressi e predicare un anno di grazia del Signore” (Is 61,1; Lc 4,18).

La tua è una missione di annuncio: proclamare la Parola salvatrice di Dio. Ai poveri, cioè a chi si riconosce bisognoso di Dio e si mette in suo ascolto; agli umili, ai piccoli che vivono nell’infanzia spirituale respingendo la superbia e l’autosufficienza.

Tu sei venuto a portare la luce, a offrire ai ciechi la vista, a farci conoscere la verità. Tu, Gesù, “sei la luce vera che illumina ogni uomo” (Gv 1,10), che da a chi ti accoglie “il potere di diventare figli di Dio” (Gv 1,13). Tu esaudisci la preghiera secolare dei salmi: “Manda la tua verità e la tua luce, siano esse a guidarmi”; “Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto” (Sal 43,3; 4,7).

Per essere anche noi luce, e camminare nella luce, come Tu, o Dio sei luce, occorre rinunciare, e rompere col peccato; difendersi dalle seduzioni del mondo, osservare i comandamenti.

Per questo dopo l’illuminazione, la tua missione è di liberazione. Tu sei venuto a proclamare ai prigionieri la liberazione. E Tu hai pensato soprattutto alla liberazione dalle radici più profonde che sono la causa di tutto il male: la liberazione dal peccato, la liberazione dal dominio di satana, la liberazione dalla morte eterna. Tu, o Gesù, sei colui che ci libera dalla presenza di satana e della morte che stanno ancora in noi, perché “liberati dai nostri nemici, possiamo servire Dio in santità e giustizia al suo cospetto per tutti i nostri giorni” (Lc 1,74).

L’uomo mira quasi sempre a liberarsi dall’altro, raramente capisce che deve liberarsi da se stesso! Che son prigioniero dei miei vizi, anche se non ho le catene ai polsi. Per essere veramente libero, col

tuo aiuto devo liberarmi dal mio orgoglio, dalle mie passioni, che mi tengono prigioniero al male, nonostante appaia esteriormente libero.

Tu solo, o Gesù, puoi liberarmi dai miei stessi condizionamenti, dai miei stessi idoli. Tu ce l’hai detto. “Chiunque commette peccato, è schiavo del peccato... se il figlio dell’uomo vi libererà sarete veramente liberi” (Gv 8,34). “Se sarete fedeli alla mia parola, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi” (Gv 8,31).

Si, Gesù, sei Tu, solo Tu, che puoi darmi la libertà.

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

4 Guida: O Gesù, questa liberazione dalla schiavitù a satana, al peccato, alla morte non è facile, allora Tu sei venuto per redimerci, per farti nostro Salvatore, facendoti il nostro umile servo, vincendo il male con l’amore, l’orgoglio con l’umiltà,.

Già Israele conosceva dai tempi dell’esodo l’efficacia del sangue dell’agnello pasquale che, asperso sulle porte, aveva salvato gli ebrei dal castigo divino (Es 12,5), e che era offerto in sacrificio per espiare i peccati (Lv 5) e rendere puro l’offerente dinanzi a Dio.

L’immagine si personalizza in Geremia: «Ero come un agnello mansueto che viene portato al macello...» (Ger 11,19). E si approfondisce soprattutto in Isaia nei carmi del servo di Jahvé . Nel primo e secondo carme (Is 42,1-7; 49,1-9), il servo-salvatore è inviato per essere "l'alleanza del popolo" (42,6; 49,8), e "la luce" destinata a portare il diritto, cioè la conoscenza di Dio alle nazioni (42,1-4), e la salvezza fino alle estremità della terra (49,6), a liberare i prigionieri (42,7; 49,9), e ricondurre il popolo a Dio (49,5).

Il terzo carme (Is 50,4-9) annuncia che il servo-salvatore opera con dolcezza e pazienza (42,3). Questa missione è compiuta tramite l’umiltà e la sofferenza, che egli accetta con docilità e confidenza nell’aiuto di Dio.

Nel quarto carme (Is 52,13-53,12) emerge tutto il dramma. Saran sofferenze di prove morali, di disprezzo, di abbandono, di condanna come un peccatore pur essendo egli innocente; di sofferenze fisiche e spirituali che giungono fino a dargli la morte. Ma esse sono vissute e offerte dal servo-salvatore come un sacrificio di espiazione dei peccati. Per questo il servo toglierà i peccati dell’umanità, dopo la sua sofferenza vedrà la luce, e Dio gli darà in premio la salvezza delle

genti. Il servo si rivela così nel contempo vittima, sacerdote, e salvatore universale.

O Gesù, questa è stata la tua missione di servo-Salvatore. All'annunciazione l'angelo dice a Maria che il tuo nome è Gesù (cioè: Dio è Salvatore)(Lc 1,31). Parimenti l'angelo dice a Giuseppe: «Tu lo chiamerai Gesù, egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,21).

E di Te stesso Tu hai detto che sei venuto per cercare ciò che era perduto (Lc 19,10), non per essere servito ma per servire (Mt 20,28), e dare la propria vita in riscatto per molti (Mc 10,45; Mt 20,38; Gv 10,10). per questo dovrai soffrire (Mt 17,12). Hai detto che: «è necessario che soffra molto, sia rifiutato degli anziani, dai sacerdoti e dagli scribi, e sia messo a morte» (Mc 8,31; 9,12.31; 10,32 e par.),

A Pietro che, sconvolto, tenta di dissuaderti, rispondi: «Tu non ragioni secondo Dio ma secondo gli uomini» (Mc 8,33).

E nell'imminenza della passione ricordi ai discepoli, citando Isaia, che: «Deve compiersi di me questa parola della Scrittura: "E fu annoverato fra i malfattori"» (Lc 22,37). Sto per esser consegnato nelle mani dei peccatori (Mt 7,22; 20,18; 26,45) per essere crocifisso (Mt 26,2.24; Gv 8,28), ma dopo aver sofferto risorgerò (Mt 17,9), e risalirò nella gloria del Padre mio (Mt 16,27); da dove ritornerò per giudicare tutte le genti (Mt 22,28; 25,30; Gv 5,27).

In quel momento del giudizio finale e definitivo, beati coloro che avranno sofferto con Te, per causa tua (Lc 6,22), saranno riconosciuti dinanzi agli angeli e a Dio (Lc 12,8), ed entreranno gloriosi nel Regno di Dio. Servi col servo, salvatori col Salvatore, gloriosi col Signore della gloria.

Pausa.

Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

5 Guida: O Gesù Tu ami il tuo sacrificio salvatore perché sai che «quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12,32). Tu sei il buon pastore che «offre la vita per le sue pecore» (Gv 10,11.15.17). Non c'è infatti «amore più grande che dare la vita per i propri amici» (Gv 15,12).

L'ultima cena è incentrata sul valore di questo sacrificio d'amore: «Sapendo che... eri venuto da Dio e a Dio tornavi... hai cominciato a

lavare i piedi dei discepoli» (Gv 13,1.5). E' il sacrificio d'umiltà e d'amore che deve restare come nuova Alleanza, in memoriale perenne: «Gesù, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine» (Gv 13,1), e mentre cenavano: «Preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo che è dato per voi. Fate questo in memoria di me. Allo stesso modo... prese il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue che viene versato per voi"» (Lc 22,19-20).

E dopo la tua risurrezione, o Gesù, Tu hai ricordato ai tuoi discepoli la necessità di seguirti così, «chi non prende la sua croce e non mi segue non è degno di me»(Mt 10.37), la necessità dell'umiltà e della sofferenza espiatrice per entrare nella gloria del Salvatore (Lc 24,26.44).

E' quello che gli apostoli predicano a tutti. Pietro, dal giorno di Pentecoste annuncia che Gesù è il Salvatore, e che nel suo nome sono annunciati a tutti gli uomini il perdono dei peccati e la risurrezione. «La cosa sia nota a tutti voi e a tutto il popolo di Israele... Questo Gesù è la pietra che, scartata da voi, costruttori, è diventata testata d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati» (At 4,10-12; cf. 5,30-31; 13,23; 28,28).

Gesù è il servo-Salvatore «sommo sacerdote misericordioso» eterno (Eb 2,17). E poiché «i figli hanno in comune il sangue e la carne anch'egli ne è divenuto partecipe» (Eb 2,14), per «rendersi in tutto simile ai fratelli... ed espiare i peccati del popolo. Infatti per aver sofferto personalmente, è in grado di venir in aiuto a quelli che subiscono la prova» (Eb 2,17-18).

Egli è entrato nel santuario « col proprio sangue, una volta per sempre...procurandoci così una redenzione eterna» (Eb 9,12). E ora egli «sta alla destra di Dio e intercede per noi» (Rm 8,24; cf. Eb 4,14; 6,20; 7,3.24; 8,1; 10,21; Rm 5,2; Ef 2,18; 1 Pt 3,18; 1 Gv 2,1). Grazie o Gesù, di averci amato ed esserti umiliato non solo fino ad incarnarti, ma a farti anche nostro servo e Salvatore.

Pausa.

Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

Canto: Adoriamo il Sacramento (1).

Sac.: Preghiamo. Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Gesù Cristo, presente in questo santo Sacramento. Egli che è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. R/ Amen

Benedizione. Reposizione. Dio sia benedetto...

Canto: Salve Regina (104).

A cura di P.Emanuele. Per approfondimenti cf. Gesù, Dio fratello nostro, Ed MIR, Ancona.